

In 3ª pagina

Trionfo di Benedetti nel giro di Campania di ATTILIO CAMORIANO

l'Unità DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 14 (96)

In 3ª pagina

Ennio - Fieschina: B - B di ROBERTO FROSI Milan - Roma: B - B di MARTIN

LUNEDÌ 6 APRILE 1959

DELITTUOSA DICHIARAZIONE A WASHINGTON DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CLERICALE

Pella: meglio la distruzione atomica dell'Italia che la vittoria dei comunisti

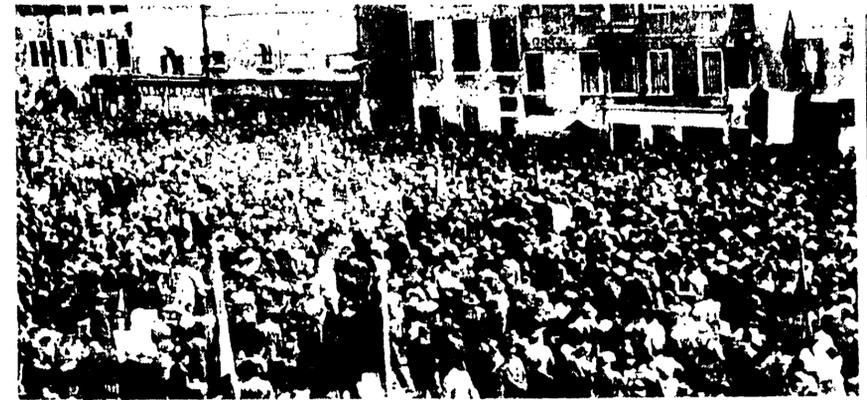
PER BATTERE I GRANDI MONOPOLI E FAR PROGREDIRE IL PAESE NELLA PACE

Togliatti auspica una sinistra cattolica che collabori con le altre forze popolari

che la vittoria dei comunisti

Il ministro ha fatto questa affermazione parlando ad un banchetto, fra un piatto e l'altro - Il «Popolo» ammette che le rampe sono un fatto di portata politica e non tecnica

Una grande manifestazione conclude la conferenza veneta del P.C.I. - Una unità di fatto già esiste nel Paese - I missili atomici non sono armi difensive ma armi suicide - I compiti dei militanti comunisti



VENEZIA - La folla, che non ha potuto trovare posto all'interno del Cinema Moderno, si accalca in Campo Santa Margherita per ascoltare il discorso di Togliatti

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 5 - Col discorso del compagno Togliatti, al cinema Moderno, si è conclusa stamane la Conferenza regionale veneta del P.C.I. Poche hanno potuto trovare posto nella piccola sala; ma una grande folla si è radunata nel vastissimo «Campo Santa Margherita», dove il discorso è stato diffuso dagli altoparlanti. Parecchie migliaia di persone hanno potuto così seguire la conclusione dei lavori e applaudire ancora una volta il segretario del Partito comunista. Il discorso di Togliatti, seguito con grande attenzione, ha toccato le questioni fondamentali della situazione italiana, dalla crisi di governo alla lotta contro la mazzettatura di rampe per missili, illustrando i compiti dei comunisti nel momento particolare che attraversa il paese. I lavori della conferenza veneta, ha detto Togliatti, hanno dimostrato come il movimento comunista, nel Veneto, sia legato alle masse e capace di adattare alle proprie funzioni per il progresso della regione. Questi tre giorni di lavoro hanno dato una magnifica prova della maturità del partito in questa zona. Altre conferenze di questa natura avranno luogo anche in altre regioni italiane. Ma voi sapete, ha proseguito Togliatti, che

noi ci prepariamo ora al nostro nono Congresso nazionale. L'ultimo, l'ottavo, ebbe luogo alla fine del '56 e stanno per scendere i tre anni che lo statuto stabilisce come periodo massimo tra un congresso e l'altro. L'ottavo congresso ha approvato una linea politica di avanzata, di sviluppo di lotta per una trasformazione e un rinnovamento democratico e socialista della nostra società. «Questa linea politica», ha detto Togliatti, «sua, io penso, confermata dal prossimo congresso, ad ogni modo sarà il partito stesso che deciderà attraverso i suoi di-

batto. Noi sentiamo particolarmente acuto il bisogno di preparare il nostro programma di rinnovamento economico e politico, il piano della nostra avanzata per il rinnovamento democratico dell'Italia e per il socialismo nelle condizioni che si sono create negli ultimi an-

ni. Queste non sono più quelle di tre anni or sono, contengono più della diversità che inchiudono quindi particolare approfondimento. Per questo, il lavoro fatto qui sarà seguito anche dalle altre regioni e sarà la migliore preparazione per il dibattito politico che dovrà precedere il congresso. Anche per questo - ha proseguito il segretario generale del P.C.I. - i veneti possono essere fieri della loro conferenza, che serve di stimolo ai comunisti di tutta l'Italia. Ma questa conferenza è anche particolarmente importante per il momento in cui si è svolta un momento così delicato per il nostro paese e non tutti i comunisti sono ugualmente consapevoli dell'importanza di questo momento, profondamente critico, in cui vengono messe alla prova tutte le spinte del fatto, le strutture economiche del nostro paese, di cui è garanzia, le sue formazioni politiche che si muovono sulla scena italiana. La crisi di governo, che ha avuto luogo in questa situazione, ha quindi avuto un contenuto particolare, ed essa è stata popolare, oltre che caratterizzata da movimenti che

hanno avuto luogo nel campo della distruzione atomica, di una profonda crisi del partito democratico, che da dieci anni cerca di essere il monopolio della direzione politica del nostro paese. La crisi che ha avuto luogo è invece il mondo cattolico, che ha dovuto subire il fatto che si è registrato il fallimento evidente e clamoroso del tentativo di un governo, più sistemato e quindi più minuzioso e peraltro di complicità del controllo assoluto del nostro paese con l'applicazione di principi e del programma del federalismo cattolico. Non si tratta di un fallimento definitivo delle posizioni della interclassista cattolica, ma di un fallimento che ha fatto cadere un governo che aveva fatto della distruzione atomica e della distruzione della legge-truffa, la sua politica di governo, e che fu più facile smascherare la legge-truffa, davanti alle masse popolari, di quel che non sia stato per il piano che lo stesso piano intendeva il punto nel mese di dicembre alla sua entrata in vigore. Vennero qui messi in evidenza i motivi di questa crisi che erano della distruzione della ideologia interclassista, dello sviluppo delle organizzazioni di massa e dello stesso partito democratico, che avrebbe dovuto diventare il partito nuovo del nostro paese, e della fede cattolica, collocando le forze e le organizzazioni democratiche. Anche di questo fatto si ha un'immagine chiara in un'immagine di gruppo di un gruppo della Democrazia cristiana, il gruppo della sinistra, il gruppo della distruzione atomica, e quello che è il gruppo che si è subito il fallimento registrato nel mese di dicembre. Due sono le domande che Togliatti ha posto con forza e con decisione: perché il gruppo cattolico, che è il gruppo che si è subito il fallimento registrato nel mese di dicembre, non ha fatto il suo dovere? Perché il gruppo cattolico, che è il gruppo che si è subito il fallimento registrato nel mese di dicembre, non ha fatto il suo dovere?

Un magazzino romano vince i 100 milioni di Agnani

Si tratta del signor Mario Mancini - Abita a Portofino con quattro figli (due figlie sono sposate) e la moglie, portantina al Forlunni - Romani anche i vincitori del secondo e terzo premio



La figlia sposata del sig. Mancini, signora Adina, arriva, insieme alla figlioletta in casa dei genitori

Il primo in linea della Lotteria di Agnani, appannaggio più che premio, è stato il primo premio, sono finiti in una medesima abitazione situata nei pressi del Portofino, e più precisamente sulla Salita S. Carlo n. 2. In famiglia abita il signor Mario Mancini, di 54 anni, sposato con una signora portantina, che possiede un magazzino della «Lancia».

Il biglietto vincente con il numero 52752, abbinato al cavalletto Ix, che ha per primo indovinato il numero del Gran premio, Lotteria di Agnani, è stato acquistato per un indovinato dal signor Mancini, presso il Bivio postale di Portofino. Il signor Mancini, che vive a Portofino, ha una famiglia di quattro figli, due figlie sono sposate. La prima, Adela, di 32 anni, è sposata con un sottufficiale dell'Armata e ha una bambina, Venegone, per 18 anni. Il secondo figlio, di 26 anni, è un ingegnere. Il terzo, di 24 anni, è un ingegnere. Il quarto, di 22 anni, è un ingegnere. Il più giovane, il figlio di 18 anni, è un ingegnere. La famiglia Mancini ha un reddito annuo di circa 10 milioni di lire. Il signor Mancini ha una casa a Portofino e una casa a Forlunni. La signora Mancini è portantina. La famiglia Mancini ha una casa a Portofino e una casa a Forlunni. La signora Mancini è portantina.

La risoluzione della Conferenza

VENEZIA, 5 - A conclusione dei lavori della Conferenza regionale veneta del P.C.I. ha approvato una risoluzione che si divide in tre punti: 1) portare avanti l'attività delle federazioni per lo studio e l'elaborazione di una politica regionale del partito; 2) prendere le iniziative politiche e organizzative per la mobilitazione delle forze democratiche e popolari; 3) procedere alla scambio delle esperienze e promuovere il mutuo soccorso delle federazioni per il migliore svolgimento del lavoro politico ed organizzativo. Il Comitato di coordinamento regionale dispone per l'adempimento dei compiti indicati da un ufficio di segreteria che avrà sede a Venezia. La responsabilità del funzionamento del Comitato viene affidata al segretario della Federazione comunista di Venezia.

Terremoto a Torino

Molto panico e nessun danno - La scossa è stata particolarmente violenta

TORINO, 5 - Questa mattina, alle 11,27, una scossa sismica di intensità moderata ha colpito la città di Torino. La scossa è stata particolarmente violenta, ma non ha causato danni materiali. Il panico si è diffuso tra la popolazione, che ha cercato rifugio nei ripari. Le scosse telluriche sono state registrate dall'osservatorio meteorologico sismico di Orapa. Esse hanno avuto una durata di circa 10 secondi e una intensità di 2,5 gradi sulla scala Richter. Le scosse telluriche sono state registrate dall'osservatorio meteorologico sismico di Orapa. Esse hanno avuto una durata di circa 10 secondi e una intensità di 2,5 gradi sulla scala Richter.

Fanfani insiste

Dopo aver parlato con il presidente della Repubblica, Fanfani ha insistito sulla necessità di una riforma costituzionale. Il presidente della Repubblica ha accettato le sue proposte. Fanfani ha insistito sulla necessità di una riforma costituzionale. Il presidente della Repubblica ha accettato le sue proposte.

Giornata politica

Una giornata politica intensa con discussioni e dibattiti. I comunisti hanno espresso le loro posizioni sulle questioni in discussione. Il dibattito è stato molto acceso e ha toccato punti fondamentali della politica italiana.

La dichiarazione dell'agenzia di stampa americana Associated Press, annunciata per il loro ufficio stampa, è stata pubblicata nel numero 14 del giornale. Il ministro degli Esteri Pella ha fatto questa affermazione parlando ad un banchetto, fra un piatto e l'altro. Il «Popolo» ammette che le rampe sono un fatto di portata politica e non tecnica.

NEW YORK, 5 (AP) - Giuseppe Pella, ministro degli Esteri italiano, è stato ospite di un banchetto a New York, organizzato dalla Società Italiana Americana. Pella ha dichiarato di avere constatato che i 15 paesi membri dell'Alleanza atlantica...

Il ministro degli Esteri Pella ha fatto questa affermazione parlando ad un banchetto, fra un piatto e l'altro. Il «Popolo» ammette che le rampe sono un fatto di portata politica e non tecnica.



NEW YORK - Dopo aver dichiarato di preferire per l'Italia la distruzione atomica a una vittoria dei comunisti, Pella ha parlato con i giornalisti di New York. In alto: il ministro degli Esteri Pella con i suoi collaboratori.

La conferenza di Pella ha avuto luogo a New York, in un momento di grande tensione internazionale. Il ministro ha sottolineato l'importanza della cooperazione internazionale per la pace e lo sviluppo.

La conferenza di Pella ha avuto luogo a New York, in un momento di grande tensione internazionale. Il ministro ha sottolineato l'importanza della cooperazione internazionale per la pace e lo sviluppo.

La conferenza di Pella ha avuto luogo a New York, in un momento di grande tensione internazionale. Il ministro ha sottolineato l'importanza della cooperazione internazionale per la pace e lo sviluppo.

Selwyn Lloyd auspica «seri negoziati»

WASHINGTON, 5 - Selwyn Lloyd, ministro britannico degli Esteri, ha auspicato «seri negoziati» per la soluzione della crisi internazionale. Lloyd ha sottolineato l'importanza della diplomazia e della cooperazione internazionale.

